

LiberaMente

=====

**Mensile di cultura e informazione scolastica dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Engardo Merli" di Lodi - N. 2 - Dicembre 2022 - redazionemerli@iis-codogno.com**



Editoriale

PNRR... No, non è un suono onomatopeico: si tratta dell'acronimo più gettonato e più citato di questo ultimo periodo. PNRR sta per Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una misura molto complessa che, mediante l'impiego di ingenti risorse economiche, ha l'obiettivo di favorire la ripresa economico-sociale del nostro Paese dopo il tormentato periodo della pandemia, che ha determinato crisi e difficoltà a tutti i livelli. Chiaramente un obiettivo così ambizioso presuppone una progettazione complessa e strategie articolate, ma in questa sede vorrei condividere con voi quello che potrà essere il ruolo della nostra scuola nel contesto di questo complicato processo.

Le scuole, sulla base di vari parametri, sono destinatarie di risorse a valere sui fondi del PNRR che dovranno servire a riqualificare gli apprendimenti, arginare la dispersione scolastica, favorire lo sviluppo di una didattica innovativa e inclusiva. Nello specifico, al nostro

istituto sono state assegnate ingenti risorse per realizzare vari obiettivi, i più rilevanti dei quali sono i seguenti:

1. **Next Generation Classrooms:** risorse per la trasformazione di un certo numero di aule "in ambienti innovativi di apprendimento, caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo. La trasformazione fisica e virtuale deve essere accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento".
2. **Next Generatio Labs:** risorse per realizzare laboratori per le professioni digitali del futuro, dotati di "attrezzature digitali avanzate per l'apprendimento di competenze sulla base degli indirizzi di studio presenti nella scuola" (nel nostro

caso, per esempio, robotica e automazione, modellazione e stampa 3D/4D, creazione di prodotti e servizi digitali, creazione e fruizione di servizi in realtà virtuale e aumentata, comunicazione digitale).

3. **Interventi straordinari finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica.**

Abbiamo quindi tanto lavoro da fare per riuscire a gestire al meglio questa straordinaria opportunità che ci viene concessa.

[#iiscodognononsiferma](https://www.instagram.com/iiscodognononsiferma)

Grazie e buona lettura di questo nuovo numero di *LiberaMente*!

Antonia Rizzi

Quando il blocco dello scrittore diventa fonte di creatività

In una fredda giornata di novembre, tra i corridoi di scuola, volevo scrivere un articolo ma non avevo idee, ero preso dal famoso blocco dello scrittore. Mi sentivo un po' come Verga davanti al secondo capitolo della "Duchessa di Leyra" (mai completato) o come Leopardi in quel periodo di blocco poetico alla metà degli anni '20 dell'800.



Anche John Lennon nel '65 ad un certo punto ebbe un blocco, e proprio da questo stato nacque il celebre brano "Nowhere Man". La canzone fu composta da Lennon nella sua casa di Weibridge dopo aver cercato ore e ore l'ispirazione per un brano da inserire nel nuovo album «Rubber Soul», ma senza riuscirci. Buttato sul letto, sfinito, guardando il soffitto, stanco e avvilito (mi ricorda un po' i miei studenti), Lennon all'improvviso ha sentito affiorare alla sua mente le parole giuste per

esprimere lo stato d'animo di quel momento, noia, voglia di fare, incertezza e svogliatezza. Sono questi i sentimenti messi per iscritto in «Nowhere man» che non parla d'amore ma è un viaggio di John dentro se stesso, una meditazione alla ricerca di risposte in quel momento fragile e smarrito.

Questo articolo lo voglio dedicare a tutti gli studenti che non trovano l'ispirazione per iniziare o continuare un tema, a quelli che non trovano le parole per argomentare un'idea e passano le ore a guardare fuori dalla finestra sperando che arrivi l'illuminazione divina, ergo anche il blocco dello scrittore può essere fonte di creatività. L'antidoto lo offre Jennifer Egan con questa frase: <<Si può scrivere regolarmente solo se si è disposti a scrivere male>>. Ecco le voci di altri tre scrittori:

1. *La pagina bianca della mente dev'essere riempita prima della pagina bianca reale.*

Jonathan Franzen

2. *Scrivere prematuramente è un errore. È meglio pensare prima, perché appena si scrive ciò che si scrive è come congelato. Bisogna pensare per molto tempo e scrivere solo quando si è pronti a farlo.*

Joyce Carol Oates

3. *Non credo al "blocco dello scrittore", non esiste realmente. È una questione di insicurezza – è il critico che sta dentro a prendersi troppo spazio, e lo fa proprio quando la pagina è vuota. In quel momento il nostro critico interiore deve essere ridotto a zero. È necessario farlo per abbandonarsi al flusso, scoprire le idee, i personaggi e tutto il resto.*

Philip Meyer

È stato proprio Carmine Gagliano, un mio studente di 3°B, a suggerirmi di scrivere quest'articolo ispirato dal momento che stavo vivendo davanti al mio PC in quella fredda giornata di novembre. Sia chiaro non mi aspetto temi di 8 colonne a partire da gennaio ma spero di esservi stato d'aiuto ad abbattere, almeno in parte, il "muro".

Prof. William Vetri

Vuoi ascoltare il brano dei Beatles >>><https://www.youtube.com/watch?v=8scSwaKbE64>



CUCINA a cura della classe 3°B

In attesa del Natale da nord a sud d'Italia

Un piatto tipico della tradizione gastronomica del nord Italia è la lasagna alla Bolognese, mentre nel sud d'Italia il piatto forte è la pasta al forno, conosciuto come anelletti al forno.



La storia delle lasagne risale all'epoca romana con il termine greco "laganon" e

il latino "laganum", che significa molle, floscio.

Si indicavano delle sfoglie quadrate o rettangolari, ricavate da un impasto di farina di grano, cotte al forno o sul fuoco e farcite con della carne. Nel XIV secolo, la ricetta viene codificata nel ricettario il: "liber de Coquina", alla Corte Angioina di Napoli, dove compare anche il formaggio tra gli ingredienti.

Nella stessa città nel 1881, viene inserito il pomodoro all'interno del ricettario il: *Il principe dei cuochi*.

Nel 1863, a Bologna, grazie alla pubblicazione del libro: *La cucina del XIV*, del cuoco di quell'epoca, Francesco Zambrini comparve l'uso delle lasagne a strati che troviamo tutt'ora utilizzata nella cucina tradizionale. Nel medesimo luogo, nel 1935 Paolo Monelli inventò la

lasagna con la sfoglia verde, pubblicato nel suo libro: *Il ghiottone errante*.



All'inizio nel '900, alcuni ristoratori bolognesi depositarono la ricetta originale e nel 2003 l'Accademia italiana della cucina depositò a sua volta alla Camera di commercio felsinea la ricetta originale delle lasagne alla bolognese.

Le giornate del 3 e 4 novembre sono state molto dense per il CPL (Centro di Promozione della Legalità) di Lodi, rete di cui la nostra scuola è capofila.

Nella prima data il CPL ha infatti promosso un convegno sui beni confiscati che si è svolto presso il Liceo Gandini e ha visto la partecipazione di numerosi studenti in presenza o collegati a distanza; il prof. Matarozzi e Sofia Sardina di SE hanno introdotto gli interventi che, dopo i saluti istituzionali di rito, hanno previsto inizialmente la presentazione dei lavori di tre scuole aderenti alla rete. In particolare Sara Bakhlija dell'Istituto di Istruzione Superiore A. Cesaris di Casalpusterlengo ha introdotto il tema dei beni confiscati, seguita da Greta Parisi, Fernando Preite e Camilla Soresina del Liceo Novello di Codogno che hanno illustrato la loro esperienza di peer education presso la scuola Ognissanti di Codogno nell'ambito del progetto "È casa nostra"; gli studenti Giorgia Balzano, Krystal Manla, Elisa Martinenghi e Mattia Ortensio del Liceo Maffeo di Lodi hanno infine descritto la loro esperienza di volontariato presso la Libera Masseria di Cislano.

Gli interventi appassionati degli studenti sono stati seguiti dal racconto di tre esperienze vincenti di gestione di beni confiscati da parte di amministrazioni pubbliche e associazioni: Eleonora Ferrari (vicesindaco di Spino d'Adda) e Alessio Maganuco (CGIL di Crema) hanno illustrato i progetti per quattro beni confiscati e acquisiti al patrimonio indisponibile del comune, Camilla Zanoni (giovane socia volontaria) ha descritto l'interessante realtà di Casa Barasa a Sant'Angelo Lodigiano, mentre Gabriele Peccati quella della Libera Masseria di Cislano.

Il 4 novembre invece una piccola delegazione ha partecipato agli Stati Generali dei CPL della Lombardia presso Palazzo Pirelli a Milano, dove sono intervenuti tutti i CPL della regione e diverse autorità.

Queste due giornate hanno rappresentato la conclusione delle attività del triennio 2020-2022... ma siamo già carichi per il futuro! Rimanete sintonizzati e non esitate a contattare i referenti (prof. Matarozzi e prof. Lancilli).

C.P.L. DI LODI


CONVEGNO

BENI CONFISCATI

PROGETTO "E' CASA NOSTRA"

- INTRO A CURA DEGLI STUDENTI DELL'IIS A. CESARIS
- PEER EDUCATION: RACCONTO DEGLI STUDENTI DEL LICEO NOVELLO E DELLA SCUOLA OGNISSANTI DI CODOGNO
- VOLONTARIATO NELLA LIBERA MASSERIA CISLIANO DELLE STUDENTESSE DEL LICEO MAFFEO VEGIO

ESPERIENZE VINCENTI

- ASSOCIAZIONE CASABARASA ODV: GESTIONE DI UN BENE CONFISCATO A SANT'ANGELO LODIGIANO
- DON MAPELLI: LA LIBERA MASSERIA DI CISLIANO
- AMMINISTRAZIONE COMUNALE E RAPPRESENTANTE DELLO SPI CGIL CREMA: PROGETTI PER I BENI CONFISCATI DI SPINO D'ADDA

3 NOVEMBRE 2022
DALLE 10:00 ALLE 12:00

PRESSO LICEO G. GANDINI

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 1, LODI

DIRETTA STREAMING SUL SITO UFFICIALE DEL C.P.L. DI LODI

[HTTPS://WWW.CPLLODI.IT/PROGETTI/E-CASA-NOSTRA/](https://www.cplodi.it/progetti/e-casa-nostra/)



Diretta streaming

PER INFO E ISCRIZIONI

cplodi@iis-codogno.com

<https://forms.gle/YzgqJfgPd5V5oN2h9>



Iscrizioni

INIZIATIVA PROGRAMMATA NELL'AMBITO DELLA VICENTE CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA PER IL SOSTEGNO AL PROGETTO "GLI STRUMENTI DELLA LEGALITÀ DEI CPL PER IL SISTEMA SCOLASTICO E SOCIALE DELLA LOMBARDIA - TRIENNIO 2020-2022 (L.R. 17/2015, ART. 7)

EVENTI

La Provincia di Lodi ha organizzato una serie di eventi natalizi e promozionali per valorizzare la propria sede: visite guidate, musica, aperitivi. Quattro appuntamenti per vivere l'atmosfera natalizia nel prestigioso contesto monumentale degli ex conventi di San Cristoforo e San Domenico, sede della Provincia di Lodi: è la proposta del ciclo "Aspettando il Natale in Provincia", promosso ed organizzato dall'ente in collaborazione con la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi ed la Fondazione Luigi Clerici. Il programma dell'iniziativa (in calendario

per le domeniche 4, 11 e 18 dicembre 2022 e per giovedì 8 dicembre 2022, festa dell'Immacolata) prevede una visita guidata al complesso degli ex conventi (compresi la "Sala delle Colonne", il Giardino di San Domenico ed il claustro di San Cristoforo: partecipazione gratuita, prenotazione consigliata scrivendo a visitalodi@gmail.com) ed un momento di intrattenimento musicale presso il claustro, al termine del quale verrà offerto un aperitivo. La manifestazione si inserisce nell'ambito del piano di valorizzazione e apertura al pubblico della

sede istituzionale che l'amministrazione provinciale sta promuovendo, anche attraverso interventi di riqualificazione, che hanno già visto nel corso della scorsa estate la realizzazione di opere di risanamento e restauro di murature e colonnato del chiostro di San Cristoforo e del salone monumentale di accesso al claustro e che a breve interesseranno il rifacimento del Giardino di San Domenico e l'installazione di un impianto di illuminazione artistica.

Comunicare gli eventi del territorio alla mail: redazionemerli@iis-codogno.com

Siamo tutti imperfetti (e tutti bellissimi!)

Quanto è importante il nostro corpo per essere accettati dagli altri? Il nostro aspetto fisico determina le nostre relazioni a scuola, nella socialità, in famiglia?

Bullizzare, escludere, screditare, deridere, ignorare qualcuno perché troppo grasso, magro, alto, basso, con i capelli rossi o senza capelli, ricoperto di piercing o tatuaggi o cicatrici significa usare violenza contro di lui.

Le statistiche indicano che il 94% delle adolescenti è stato vittima di body-shaming e quasi il 65% dei ragazzi adolescenti ha riferito di essere stato oggetto di critiche e commenti umilianti sul proprio aspetto fisico, con conseguente calo dell'autostima e di tutte le problematiche annesse.

La fotografa Stefania Andrello, attraverso l'allestimento di una mostra presso il circolo Arci di Lodi vecchio, si è fatta promotrice del progetto "il corpo non è reato - the body not shaming project".

Ogni persona fotografata vuole testimoniare le proprie difficoltà, le incomprensioni, le ferite

ma anche lanciare un grandissimo messaggio di positività ed inclusione nella speranza che questo possa essere di aiuto ad altre persone.

Attenzione!! In ogni caso, se stai vivendo una situazione di bullismo o body shaming, non esitare a parlarne!

Se hai bisogno di aiuto parla con i tuoi genitori, con i tuoi insegnanti, con qualche persona

adulta di cui ti fidi, e ricorda: la perfezione non esiste; ciascuno di noi è unico! Non lasciare che qualcuno ti faccia credere il contrario.

Flavio Zambelli (4°E)

(una parte della mostra esposta al circuito off- festival della fotografia etica 2021)

**Made in England a cura della prof.ssa Anna Miniero****THE AFTERNOON TEA.**

L'usanza di bere il tè divenne popolare in Inghilterra durante il 1660 dal re Carlo II e sua moglie Catherine de Braganza, ma il rito dell'afternoon tea fece la sua apparizione per la prima volta in epoca vittoriana. Si racconta che nel 1840 Anne Marie Russell, duchessa di Bedford, amica della regina Vittoria, durante una visita al Duca di Rutland al Castello di Belvoir nel Leicestershire ordinò uno spuntino pomeridiano: un vassoio di tè, pane e burro e torte. La duchessa fu così soddisfatta di questa merenda che cominciò ad invitare le amiche nella sua residenza estiva, dove offriva loro un breve spuntino alle cinque del pomeriggio. I cibi erano piccole torte, piccoli sandwich, dolci



di vario tipo e naturalmente il tè. Questa iniziativa mondana, cominciata come passatempo estivo continuò anche dopo il rientro della duchessa a Londra, dove invitava gli amici per una tazza di tè e una passeggiata. Questa tradizione iniziò a diffondersi nell'aristocrazia al punto che anche la Regina Vittoria iniziò ad organizzarla trasformandola in un vero e proprio ricevimento regale. Alla fine del secolo, l'afternoon tea, era diventato un rito quotidiano non solo per la nobiltà, ma cominciò a diffondersi in varie forme anche in gran parte del resto della società. In cosa consiste un afternoon tea? Iniziamo dal tè; si può scegliere tra un: Earl Grey un tè aromatizzato con l'olio prodotto dalla scorza del bergamotto; English Breakfast Tea: una miscela di tè dal sapore deciso; Darjeeling: un pregiatissimo tè nero indiano. Il tè, per lo più in foglie, viene lasciato in infusione all'interno di una teiera di porcellana e servito in tazze sempre di porcellana. Il tè viene macchiato con il latte, un'usanza antica per evitare di macchiare la porcellana versando direttamente la bevanda nella tazza. Con cosa si accompagna il tè delle cinque? In genere vengono serviti su un'alzatina: tramezzini o tartine imburrate; scone, piccoli

panini originari della Scozia da farcire con clotted cream (una panna densa ottenuta dal latte non pastorizzato) e confettura di fragole; torte tra cui la Victoria Sponge Cake (due strati di pasta genovese simile al pan di Spagna con all'interno panna montata e confettura di lamponi) e la Battenberg Cake (una torta a scacchi con due impasti bicolore a base di farina di mandorle compattati dalla confettura di albicocca e ricoperta di marzapane); muffin; mini sandwich con cetriolini, salmone affumicato, uova e crescione, gamberetti o pollo alla coronation.

Vuoi approfondire? Guarda il video>>>

<https://www.youtube.com/watch?v=k0-uemWlvnc>



Cinema e citazioni

Tanti indovinelli per voi.

Un vero fan del mondo del cinema ha visto tanti film. Ma di quanti riusciamo a ricordare la storia o solo qualche citazione? Vi voglio mettere alla prova con dei film della nostra infanzia. Credete di riuscire ad indovinare i nomi dei film solo da delle citazioni?

PROVIAMOCI!



«Specchio specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?»

«"Ohana" significa famiglia, famiglia significa che nessuno viene abbandonato o...dimenticato»

«L'amore è una canzone che non finisce mai»

«Quando il mondo ti volta le spalle non devi far altro che voltargli le spalle anche tu»

«Se continui a guardarti indietro, non vedrai mai ciò che hai davanti»

«Quando non puoi dire una cosa gentile, è molto meglio starsene zitti»

«Non capisco come un mondo che crea cose tanto meravigliose possa essere cattivo»

«Vale la pena di sciogliersi per qualcuno»

«Nessuna causa è persa finché ci sarà un solo folle a combattere per essa»

«Ti svelo un segreto: tutti i migliori sono matti!»

«Non smettete mai di sognare, solo chi sogna può volare»

«Questo non è volare amico. Questo è cadere con stile!»

«Siamo tutti collegati nel grande cerchio della vita»

«Verso l'infinito e oltre!»

ALLORA! Ne avete indovinata almeno una? Ora, giusto per far vedere ai nostri professori che guardiamo anche film più impegnativi, volevo proporvi altre citazioni, solo che questa volta saranno più difficili.

«Chi è il primo?»

«Sento il bisogno - il bisogno di velocità!»

«Carpe diem, cogliete l'attimo ragazzi, rendete straordinaria la vostra vita»

«Non ti salverai! Io riuscirò a prendervi, te e il tuo odioso cagnolino!»

«Francamente me ne infischio»



«Sono il re del mondo!»

«...è impossibile!» solo se pensi che lo sia»

«Gli farò un'offerta che non potrà rifiutare»

«Mamma diceva sempre: la vita è come a una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita»

«Se i vostri sentimenti sono gli stessi di aprile, ditelo ora. Il mio affetto e i miei desideri sono immutati, ma una vostra parola mi farà tacere per sempre. Se invece i vostri sentimenti fossero cambiati, devo dirvelo: mi avete stregato anima e corpo e vi amo... vi amo... vi amo. E d'ora in poi non voglio più separarmi da voi»

«Non odiare mai i tuoi nemici, influisce sul tuo giudizio»

Vi ho messo diverse citazioni di cartoni animati e film importanti, potete trovare frasi semplici da poter indovinare subito al primo

colpo, mentre altre sono un pochino più difficili, diciamo che bisogna avere una buona memoria ma soprattutto bisogna aver visto film di tutti i generi.

Mi raccomando non barate! Io vengo a sapere sempre tutto... Fatemi sapere, alla prossima!

Sofia Sardina 5°E



INTERVISTA DOPPIA a cura del prof. William Vetri

Napoli VS Cantù

Questo mese abbiamo intervistato due prof.sse che hanno passato tanti anni tra i corridoi e le classi di Villa. Quando c'erano i campi al posto della scuola probabilmente erano già lì a parlare tra di loro degli studenti che sarebbero arrivati negli anni futuri. Da fonti social totalmente inaffidabili sappiamo che ogni tanto si incontrano

anche in orario extrascolastico per mangiare prelibati panzerotti pugliesi, degustare deliziosi liquori artigianali e per discutere di cosa secondo voi? Di scuola, ovvio! Siete mai stati ad una cena tra docenti? Ma saranno buone o cattive? Questa volta abbiamo tanti pareri contrastanti che neanche le recensioni dei peggiori ristoranti di sushi di Milano su TripAdvisor potrebbero rendere l'idea. Di

una cosa siamo sicuri che sono regine della prolissità, le avete mai incontrate per i corridoi per scambiare quattro chiacchiere "velocemente"? Una delle tante leggende (incerte) di Villa narra che ad alcuni proff, che inconsapevolmente si sono fermati a scambiare due chiacchiere con loro, siano spuntati i capelli e la barba come quella di Mosè di ritorno dal monte Sinai. Sarà tutto vero?

Prof.ssa Valeria Napoli Da quanti anni insegna a Villa? Tanti, più di 20. Quanti studenti ha fatto piangere nel corso della sua carriera? Spero pochi! Qual è lo studente peggiore di sempre e perchè? Quello che, ad un mio accorato, quanto disperato, tentativo di spiegargli l'importanza del corretto uso della lingua italiana, con aria scoccata e insofferente ha risposto (cito testualmente): "prof., cosa me ne importa dell'italiano, tanto a me le mie mucche mi capiscono anche se gli parlo in dialetto!" È stato disarmante, ho pensato di non avere alcun margine di intervento. Poi lo studente peggiore di sempre si è trasformato nella sfida più avvincente di sempre. La cosa più strana a cui ha assistito in classe? E' stata talmente strana che preferisco non raccontarla per evitare il rischio di emulazione. L'aneddoto più divertente legato ad uno studente o classe degli scorsi anni. Divertente per chi? Lo studente più simpatico? TUTTI, ciascuno a suo modo. La nota disciplinare più comica di sempre? Le mie note disciplinari (POCHISSIME) non sono mai divertenti. Esistono le classi con studenti modello? Lo spero! Quali qualità deve avere uno studente modello? Non amo la perfezione, non la trovo un valore. Lo studente modello è per me quello che prende criticamente coscienza della sua imperfezione e la orienta positivamente; quello vivace, critico, curioso e costruttivamente polemico, a volte anche un po' rompiscatole, ma sempre pronto al confronto maturo ed edificante... Ne conoscete qualcuno con queste caratteristiche? Il collega più prolioso? La Cantù! Esistono professori normali? Se lo fossero non farebbero questo lavoro! Come immagina Villa Igea fra qualche anno? Come un posto magico dove le idee prendono forma e la forma stimola la riflessione, in un vortice di fermento creativo. Ho esagerato? Forse, ma sognare non costa nulla e io sono dotata di un'immaginazione fervida e sfrenata. Come immagina gli studenti nel 2050? Non in classe In che modo si può corrompere un prof? I prof. sono sempre tutti incorruttibili, ma si può provare con una gigantesca torta al cioccolato ricoperta da una montagna di panna montata... Tentare non nuoce! La cosa che odia di più in uno studente? La lacrima facile. I suoi figli come fanno a sopportarla? Chiedetelo a loro.	Prof.ssa Bianca Cantù Da quanti anni insegna a Villa? Credo mi stia avvicinando ad una ventina... Quanti studenti ha fatto piangere nel corso della sua carriera? Spero proprio nessuno...almeno me lo auguro Qual è lo studente peggiore di sempre e perchè? Lo studente maleducato. La cosa più strana a cui ha assistito in classe? Più che strana... direi inaspettata ed emozionante: una festa a sorpresa per festeggiare il mio compleanno da una mia classe quinta di pasticceria ed organizzata in classe da loro durante l'intervallo... con la preparazione in laboratorio di una torta con scritto il mio nome con il cioccolato fondente... L'aneddoto più divertente legato ad uno studente o classe degli scorsi anni. Un'alunna che durante l'ora di matematica ha tolto dallo zaino una pinzetta insieme ad una borsa di Make Up professionale ...ed ha tentato di usarla di nascosto... ovviamente non è riuscita. Lo studente più simpatico? Quello che sorride sempre La nota disciplinare più comica di sempre? Una nota ad uno studente che ha lanciato un compasso teoricamente nel cestino... ma che in realtà si è conficcato incastrandosi nel muro. Esistono le classi con studenti modello? Certamente... sono gli studenti che cercano e lavorano per migliorarsi. Quali qualità deve avere uno studente modello? Educazione, rispetto, empatia, positività e voglia di provare sempre nuove esperienze positive di vita. Il collega più prolioso? La Napoli! Esistono professori normali? Odio la parola normale in generale...figuriamoci in un professore... Come immagina Villa Igea fra qualche anno? Con una sala professori. Come immagina gli studenti nel 2050? Esattamente come quelli di sempre. In che modo si può corrompere un prof? La prof. Cantù?... Con un sorriso! La cosa che odia di più in uno studente? La maleducazione insieme all'aggressività... soprattutto verso i più deboli. I suoi figli come fanno a sopportarla? Mi sopportano splendidamente... perchè non ne ho!
---	---

Hi guys, how are you? I hope fine 😊
Today my students will talk about two different and interesting topics: English breakfast and the fear of speaking English. To all of you, a good read!

ENGLISH BREAKFAST



This breakfast was born in 1300 in Great Britain. It was born because we ate twice a day: breakfast and dinner. Breakfast was the most important meal, because it's full of energy for hard work. The second name of English breakfast is "wedding breakfast" because a long time ago the wedding was celebrated before 12 am; so the breakfast was the first meal eaten by the bride and the groom. In 1714 breakfast became important for all. It was a moment to entertain the guests both the rich people and poor people. Today the English breakfast is a typical tradition of Great Britain, but the English eat it only on weekends, when there is more time. What is included in a full English breakfast?

The full English breakfast includes:

- a few slices of bacon
- scrambled eggs
- some sausages
- a little grilled tomatoes
- mushrooms
- beans in sauce

- a few slices of black pudding (a sausage made of pig blood, the fat of the same animal or beef lard, aromatic herbs such as mint, and a cereal, usually oat or barley flour)
- some toasted bread to be buttered
- a nice cup of black tea, maybe with milk

Sometimes there's porridge, or English muffin, leavened bread.

There are many variations:

- Irish breakfast
- Scottish breakfast
- Welsh breakfast
- Ulster Fry (North Irish breakfast)

Chiara Grazioli 3°E

THE FEAR OF SPEAKING ENGLISH



Cat got your tongue? Are you tongue-tied?

Maybe then it's just a problem of shyness. These idiomatic phrases in fact describe what happens when you want to speak but you can't displace a word and then you wonder if you'll ever be able to speak.

Here are some tips to overcome your shyness and fear of making mistakes. 45% of students have this problem, and don't worry, don't think you're wrong. Even if you know so many words and grammatical notions do you feel awkward when you have to approach someone?

In fact, the fear of speaking in another language often blocks the more or less shy. We need to learn about our fears. So let's ask ourselves... what am I afraid of?

- To make a bad impression?
- To make mistakes?

-Of the judgment of others?

Many of these fears are always in our heads preventing us from speaking at our best and giving all our actual skills. Here are some tips to be able to improve your English and thus feel more confident when you speak it:

- Read books
- Watch movies with subtitles
- Take on all those experiences that allow you to go abroad to study or work, such as Erasmus.

Guys be free to be what you want and without fear!!

Sofia Sardina 5°E

The meaning of the previous idiom "Money doesn't grow on trees" = it means that it requires effort to earn money and it is limited so you must be careful how you spend it.

Word of the week:



GIGGLE = is another word for laugh.

We finish with some AUTUMN IDIOMS



"An old chestnut" = an old issue or problem that has not been solved.

"To drive someone nuts" = to irritate or annoy someone.

"It's raining cats and dogs" = it's raining very heavily.

Stay tuned guys 👍 see yo

LA VIGNETTA DEL MESE

CONOSCI I DANNI DELL'USO INTENSIVO DEL CELLULARE?



SMARTPHONE

#VITADAPROF



LAVORO SOMMERSO

PER NON DIMENTICARE ☺



Vi era un tempo in cui i proff erano degli angeli e non esisteva ancora la burocrazia, si organizzavano ristoranti didattici con la collaborazione degli alunni e dei genitori. Nella speranza di ritrovarci così spensierati e sorridenti vogliamo augurarvi un sereno Natale e un brillante 2023!

PS. La foto risale al Natale 2018!

ERRATA CORRIGE numero novembre: nell'intervista doppia la prof.ssa Miniero citava la prof.ssa Ganelli e non Granelli.

Hanno collaborato in questo numero: D.S. Antonia Rizzi, prof. William Vetri, Carmine Galliano (3°B), prof.ssa Anna Miniero, prof.ssa Claudia Scanziani, Sofia Sardina (5°E), Chiara Grazioli (3°E), prof.ssa Anice Rota, prof.ssa Raimonda Baraldi, Flavio Zambelli (4°E), prof.ssa Salmano e la classe 3°B, prof.ssa Claudia Scanziani.

Progetto grafico e impaginazione a cura del prof. W. Vetri.

Comunicare gli eventi del territorio e mandate i vostri articoli alla mail: redazionemerli@iis-codogno.com

NESSUN DIRIGENTE, COLLABORATORE SCOLASTICO, DOCENTE, EDUCATORE O STUDENTE È STATO MALTRATTATO PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTA RIVISTA